



Un evento come quello di *Spoon River* letto in uno dei cimiteri più belli della città, restituisce voce ai morti, ma con quale scopo? Ogni storia scritta da Masters vive su un nodo di Non-Detto. I tempi, invece, richiedono che quel velo polveroso sia squarciato: le persone hanno bisogno delle voci disseminate nel tempo perché la vita non spaventi. Il comune denominatore dei nostri giorni è la paura di andarsene e i tentativi di allontanarla a un tempo “immortale”: 120 anni, per esempio, o 200, o 1000. D'altronde un cardine della cultura occidentale è sempre stato il desiderio/presunzione d'immortalità, perché, come diceva Borges, ogni volta che ci salutiamo diciamo Arrivederci, ma dovremmo dire Addio.

La prospettiva originale dell'*Antologia* è quella di chi scava nel Rimosso per portarlo a galla, ma si ferma sulla soglia di una verità indicibile. Il personaggio di Mrs. Sibley, che in questa domenica è interpretato da Carla Fracci, seduta su un muro di pietre come un rudere, bianca ed eterea, con la sua immancabile posa da ballerina, espone bene il punto di vista dell'autore: “Il mio segreto: sotto un tumulo che non scoprirete mai”. La prospettiva di Archetipo, invece, e di tutti gli organizzatori, è inondare con un fiume di vivi il

pienezza della vita si confrontava con la sua assenza. I morti vengono “impacchettati” e portati subito via dalle case; quelli che ancora muoiono in casa. Negli anni '50 è nata una specie di cultura della distanza, per cui tutti se ne vanno all'altro mondo nei letti d'ospedale.

Crediamo di alleviare la sofferenza di chi rimane, supponendo che quella di chi è partito si sia alleviata da sola. Invece non facciamo un servizio né all'uno né all'altro: chi rimane non ha il tempo di elaborare il lutto, derogato ad altra sede e in altro momento.

territorio dei morti. È una posizione testimoniale, questa. Non ci interessa più che possano emergere brandelli di esistenze consumate tra una migrazione, l'arrivo in una città straniera, il tentativo di raggirare il primo scemo-dell-villaggio-ma-ricco o la prima donna-sola-e-disperata-con-annessa-fortuna-ereditaria-di-ex-marito. Non interessano più tanto le violenze domestiche lasciate a tacere, né gli intrighi del Potere. Tutto quello che un tempo la fantasia di un poeta poteva leggere dietro alle smagliature della realtà adesso è stato ampiamente superato